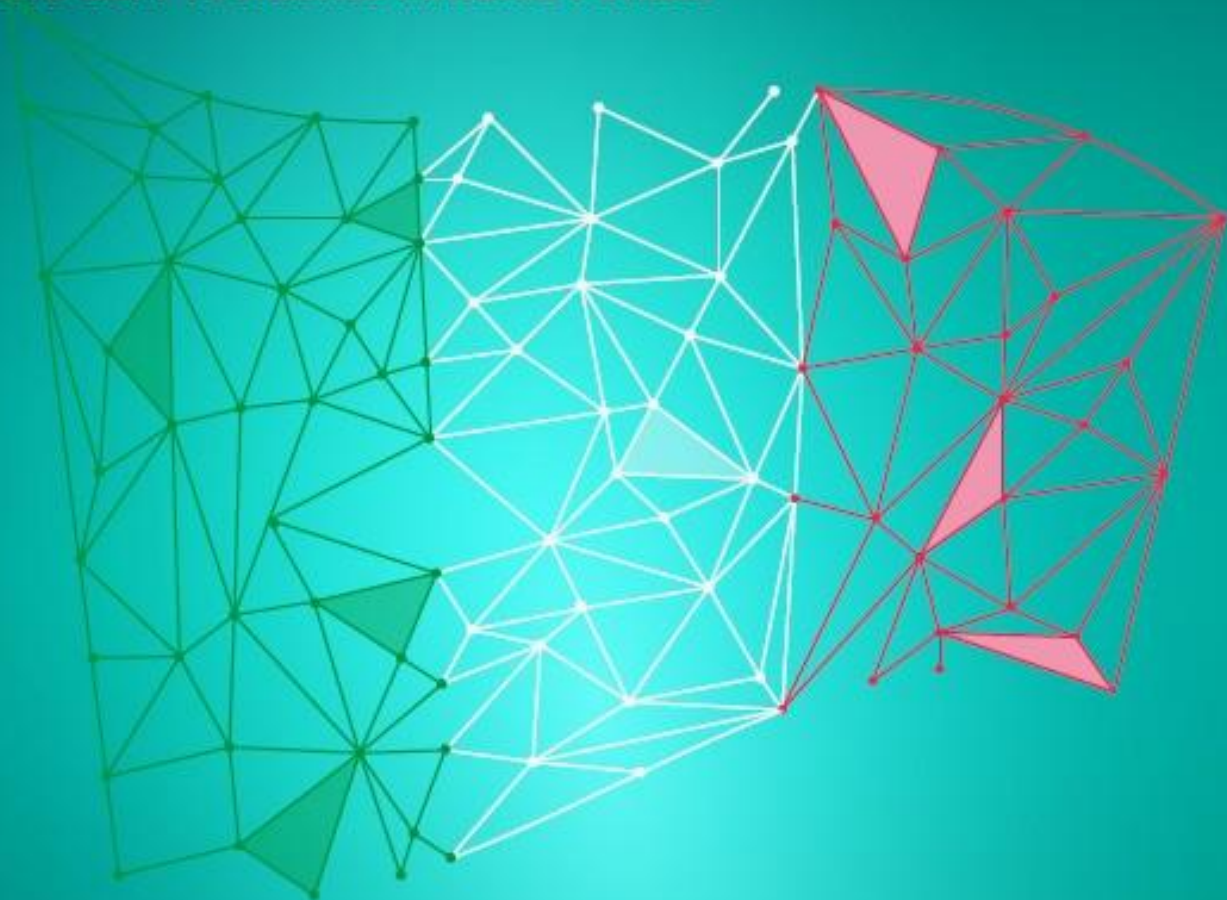


ASSEMBLEA ANNUALE 2026
Relazione del Presidente Antonio Amato



L'INDUSTRIA DI DOMANI

**Il ruolo strategico del management
per lo sviluppo del Lazio
nella competizione globale**

ROMA
25 GIUGNO 2026

Salone delle Colonne
Piazza Guglielmo Marconi 26C, Roma

Gentili Colleghe e Colleghi, illustri ospiti,

grazie per essere qui con noi per partecipare all'Assemblea Federmanager Roma. Ringrazio il Sindaco Gualtieri e la Vicepresidente Angelilli per aver portato il loro saluto nonostante i molteplici impegni in agenda, tutte le Istituzioni e i relatori che hanno accettato il nostro invito. Grazie.

Ci ritroviamo, oggi, in un passaggio storico che non ammette mezze misure. La trasformazione che stiamo attraversando non è una fase congiunturale destinata a riassorbirsi: è un cambiamento strutturale del modello industriale, che ridisegna le geografie della competitività globale e chiede a ciascuno di noi una risposta all'altezza.

In questo scenario di ridefinizione profonda, **Roma e il Lazio non sono comprimari, ma attori protagonisti.**

I dati confermano questa trasformazione con chiarezza, smantellando decenni di pregiudizi.

In primo luogo, è Banca d'Italia a certificare il cambio di passo strutturale del nostro territorio. **Nel 2025 il Lazio ha continuato a trainare l'economia italiana crescendo a un ritmo del +0,6%, superiore, seppur lievemente, allo +0,5% del resto del Paese.**

Un secondo dato, fornito dalle proiezioni SVIMEZ, è ancora più dirompente. Le loro analisi, guidate soprattutto dagli investimenti e dalla spinta di settori specifici come le costruzioni e la manifattura, non si limitano a confermare questo trend positivo, ma indicano un'accelerazione improvvisa, stimando per la nostra regione un balzo in avanti addirittura del +2% rispetto all'anno precedente. Sono numeri importanti.

IL LAZIO CORRE PIÙ VELOCE. E QUESTA VELOCITÀ NON È CASUALE – È IL FRUTTO DI SCELTE CORAGGIOSE, INVESTIMENTI E, SOPRATTUTTO, DI COMPETENZE.

Il tessuto produttivo laziale si distingue per **tre filiere di eccellenza** che ci proiettano ai vertici dell'economia italiana e ci rendono competitivi sui mercati internazionali. **La farmaceutica**, che da sola rappresenta oltre il 50% del nostro export, è il simbolo di un'industria capace di innovare e di vincere fuori dai confini nazionali. **L'aerospazio**, con 330 imprese e oltre 5 miliardi di fatturato solo nella provincia di Roma, è una leadership italiana che porta il nome della nostra città nel mondo. **L'ICT e il digitale**, con 14.000 imprese e una crescita degli addetti nelle startup innovative del 70% dal 2021, ci posizionano come la grande regione italiana della transizione tecnologica. **Sul fronte AI**, inoltre, secondo il **report di Federlazio** di maggio 2026, **il 35% delle PMI laziali ha già pianificato o avviato investimenti in intelligenza artificiale**: un segnale importante di vitalità reattiva in un contesto di grande incertezza, un investimento che va supportato con figure manageriali portatrici di competenze specifiche adeguate.

Di fronte a questa realtà produttiva, dobbiamo avere il coraggio di ribaltare un paradigma. Per troppo tempo abbiamo accettato la narrazione tossica di una Roma pigra, capitale solo

di turismo mordi e fuggi e burocrazia. Ma **una metropoli che fattura miliardi nello spazio, che esporta farmaci in tutto il mondo e sviluppa intelligenza artificiale è una metropoli ad altissima intensità tecnologica. È l'ora di esserne consapevoli.**

A tutto questo si aggiunge un comparto che merita attenzione crescente: **il turismo e i grandi eventi.** Roma nel 2024 si è confermata seconda solo a Londra per nuove aperture alberghiere nel segmento lusso. **Il Giubileo ha dimostrato quanto un grande evento sappia generare indotto, attrattività, valore economico diffuso: 55 milioni di passeggeri tra Fiumicino e Ciampino nel 2025,** un sistema cittadino che ha retto e ha saputo capitalizzare la propria unicità. **Questi risultati non vanno celebrati e archiviati – vanno trasformati in modello.**

MA SAREBBE UN ERRORE CULLARSI SU QUESTI PRIMATI SENZA GUARDARE IN FACCIA LE FRAGILITÀ.

La **crescita attuale è sostenuta in parte** dalla spesa straordinaria, **dai cantieri del PNRR, dall'effetto-Giubileo.** Se non consolidiamo le basi industriali strutturali del nostro territorio, rischiamo che questa stagione di slancio resti un'occasione mancata. **Le tensioni geopolitiche internazionali, la volatilità energetica, le nuove barriere commerciali sono fattori reali che possono comprimere i margini in tempi rapidi.**

Bisogna passare dalla crescita straordinaria allo sviluppo strutturale per evitare che l'attuale crescita del Lazio rimanga una parentesi felice di fronte alle instabilità geopolitiche ed energetiche globali. Per trasformarla in sviluppo duraturo, è indispensabile rafforzare le fondamenta industriali del territorio.

A QUESTE MINACCE ESTERNE, SI AGGIUNGE UNA SFIDA TUTTA INTERNA: QUELLA DEL CAPITALE UMANO. L'INNOVAZIONE NON SI FA SOLO CON I MACCHINARI, MA CON LE PERSONE.

I dati ci dicono che, mentre le grandi multinazionali e la PA abbracciano modelli ibridi, molte delle nostre PMI laziali stanno facendo marcia indietro sulla **flessibilità** e sul **welfare aziendale**, uno dei capisaldi del Sistema Federmanager. Se rinunciamo a questi strumenti, perderemo inesorabilmente la guerra per **trattenere i giovani talenti.** Roma non ha bisogno di vecchie scrivanie, ma di hub collaborativi. Le aziende stanno già riprogettando la loro presenza fisica, specialmente in aree direzionali come l'EUR, riducendo le postazioni fisse e investendo in spazi ad alta efficienza. **Questa evoluzione degli spazi e dei modelli di lavoro non è un vezzo post-pandemico: è un fattore critico di competitività che dobbiamo governare.**

ECCO PERCHÉ FEDERMANAGER ROMA NON VIENE OGGI A QUESTA ASSEMBLEA SOLTANTO A ILLUSTRARE NUMERI, MA A FARE PROPOSTE CONCRETE ALLE ISTITUZIONI.

LA PRIMA PROPOSTA riguarda **Roma come capitale industriale del Paese.**

Chiediamo che **ROMA VENGA CANDIDATA A SEDE DEGLI STATI GENERALI DEI PRINCIPALI PILASTRI INDUSTRIALI NAZIONALI – ENERGIA, FARMACEUTICA, COSTRUZIONI, ICT –** con una cadenza stabile nel tempo. Non un evento celebrativo, ma **un luogo permanente di**

indirizzo e decisione. Per rendere questa proposta operativa, chiediamo la costituzione di una Task Force mista, che coinvolga manager, imprese, università, centri di ricerca e pubblica amministrazione locale e regionale, con il compito di costruire la candidatura e di animare un ecosistema industriale all'altezza del ruolo che Roma può e deve giocare. A questa stessa Task Force, che possiamo anche definire **Board Strategico Territoriale**, un organo decisionale e di indirizzo, non di un semplice tavolo di discussione, affidiamo il coordinamento di una politica strutturata sul turismo congressuale e sui grandi eventi, che valorizzi quanto il Giubileo ci ha insegnato: che **Roma è in grado di attrarre il mondo, e che questa capacità va organizzata e messa a sistema come leva di sviluppo economico permanente.**

LA SECONDA PROPOSTA È UN PIANO DI CONSOLIDAMENTO INDUSTRIALE DELLE FILIERE LOCALI, da attivare con le Organizzazioni di rappresentanza delle imprese, la Regione Lazio e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Chiediamo misure concrete per favorire l'aggregazione delle nostre PMI nei distretti chiave – farmaceutico, aerospazio, costruzioni – perché la dimensione è una condizione di sopravvivenza nella competizione globale.

Ma la dimensione aziendale non basta se non è accompagnata da un'evoluzione della governance. Sappiamo che nel Lazio oltre il 70% delle imprese è a vocazione familiare. [\[fonte AUB sulle aziende familiari italiane\]](#) È la nostra storia, è il nostro orgoglio. Tuttavia, la lealtà alla famiglia fondatrice non è sufficiente per competere nei mercati globali o per governare l'Intelligenza Artificiale. I dati ci dicono che **le imprese familiari che inseriscono manager esterni indipendenti nei loro board registrano un salto qualitativo immediato in termini di export, marginalità e attrazione di capitali.** Il nostro ruolo non è esautorare l'imprenditore, ma fornirgli il cruscotto di volo necessario per non schiantarsi nelle tempeste globali. Per questo chiediamo un supporto per le competenze manageriali e una struttura tecnica permanente, guidata da manager con **competenze di supply chain e transizione industriale, capace di accompagnare le imprese nell'efficienza energetica, nell'adozione dell'intelligenza artificiale e nel rafforzamento delle filiere per renderle meno vulnerabili agli shock esterni.** La sovranità tecnologica non è uno slogan: è una politica industriale da costruire oggi.

OCCORRE UNA VISIONE COMUNE: UNA RAPPRESENTANZA CORALE

Colleghe e colleghi, nessuna di queste proposte può dispiegare il suo potenziale se resta confinata all'interno di una sola categoria. **La crescita di un territorio si costruisce insieme.**

Per questo Federmanager Roma intende rafforzare in modo strutturale le sinergie con le associazioni di rappresentanza delle imprese e tutte le realtà che animano il tessuto economico di questa regione. Non si tratta di un auspicio di facciata: si tratta di una scelta strategica consapevole. **MANAGER E IMPRENDITORI CONDIVIDONO LA STESSA SFIDA – TENERE IN PIEDI E FAR CRESCERE UN SISTEMA PRODUTTIVO IN UN CONTESTO SEMPRE PIÙ COMPLESSO – E SAREBBE UN ERRORE STORICO AFFRONTARLA IN ORDINE SPARSO.**

Quello che serve è una visione comune e una direzione condivisa. Serve la capacità di sedersi attorno allo stesso tavolo con le istituzioni non come categorie che avanzano richieste separate, ma come un sistema economico coeso che parla con una voce sola. **Federmanager Roma è pronta a fare la sua parte in questo impegno corale: portare le**

competenze manageriali a servizio delle imprese del territorio, alimentare sinergie tra il mondo della direzione aziendale e quello della rappresentanza datoriale, e contribuire a definire insieme le priorità dello sviluppo industriale del Lazio per i prossimi anni.

C'È UN FILO CHE LEGA TUTTE QUESTE PROPOSTE, E QUEL FILO SIAMO NOI.

Il management non è una funzione interna alle aziende. È l'infrastruttura immateriale su cui poggia la competitività di un sistema Paese. Senza competenze manageriali qualificate, non c'è transizione digitale che produca valore, non c'è investimento pubblico che generi sviluppo duraturo, non c'è filiera industriale che regga alla pressione dei mercati globali.

Federmanager Roma porta in questa assemblea una visione chiara: il manager è un costruttore di futuro, e il futuro del Lazio si costruisce adesso. Alle istituzioni chiediamo semplificazione, velocità decisionale e la volontà di coinvolgere le migliori competenze disponibili nelle scelte strategiche per il territorio. Le aziende del Lazio preferiscono mantenere in organico le competenze specializzate, per affrontare le sfide della competitività globale. Una visione lungimirante che va sostenuta con politiche attive e incentivi fiscali per supportare la difesa del capitale umano. Alle imprese offriamo competenze e visione, metodo e capacità di trasformare la complessità in opportunità.

Abbiamo la responsabilità storica, le competenze e la determinazione per farlo.

Costruiamo insieme l'industria di domani.

Grazie.